

Approvato dalla maggioranza il bilancio di previsione, la minoranza ha votato contro. Si torna a discutere sul segretario comunale

# Nessun aumento di imposte per il 2020

*Imu, Tasi e Tari restano invariate. L'Irpef scende allo 0,6% con la conferma dell'esenzione fino a 8 mila euro*

**Boves** - Nel 2020 non ci saranno aumenti di imposte e, anzi, ci sarà una riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale dell'Irpef. Lo ha annunciato il sindaco Maurizio Paoletti durante l'ultimo Consiglio comunale dell'anno nel confermare le aliquote e detrazioni per l'Imu (imposta sugli immobili) e per la Tasi (servizi indivisibili), così come per la Tari (rifiuti).

"Quando sono arrivato - spiega il sindaco - ogni boviano aveva un carico di debiti di 700 euro a testa, ora è sceso a 160 euro. All'inizio siamo stati costretti a portare l'addizionale Irpef dallo 0,6% allo 0,8% perché non avevamo alternative e molti altri Comuni dei dintorni lo hanno fatto prima o dopo di noi. Ora, invece, possiamo tornare ad ab-

bassarla dallo 0,7% allo 0,6% e confermare anche l'esenzione fino alla soglia di 8 mila euro, perché siamo tranquilli".

La manovra finanziaria dell'ente, approvata all'unanimità, trova espressione nei dati di bilancio di previsione che confermano la sostanziale invarianza del gettito delle tariffe dei servizi locali e il mantenimento della Iuc (imposta unica comunale) entro i termini stabiliti dalla normativa in corso di emanazione, per recepire le novità legislative che verranno introdotte, riguardanti l'unificazione di Imu e Tasi (con invarianza di gettito totale) e le nuove modalità di definizione delle tariffe Tari in base al metodo introdotto dall'Autorità Arera.

Il Consiglio ha approvato

all'unanimità anche le linee per l'affidamento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza e i gettoni di presenza per i consiglieri comunali nel 2020 che saranno di 13,56 euro a seduta. Voto contrario, invece, dal gruppo di minoranza che ha detto no alla nota di aggiornamento del Dup (documento unico di programmazione) e, soprattutto, al bilancio di previsione 2020-2022 illustrato a grandi linee dall'assessore al Bilancio, Fabio Climaci.

"È espressione del vostro programma di governo - ha detto il capogruppo Martini - che investe solo in asfalti e molto meno su disagio giovanile, educazione di strada e altri temi sociali che ci stanno a cuore".

In apertura di seduta il sin-

daco Paoletti si era scusato a nome del Comune con la segretaria comunale Monica Para per "averla posta al centro di discussioni e articoli sui giornali nell'ambito della polemica tra maggioranza e opposizione per la nuova convenzione per il servizio associato con il comune di Busca".

Paoletti ha portato in Consiglio i numeri che indicano come la segretaria Para abbia fatto in due anni 833 ore di straordinari non pagati, pari a 40.750 euro lordi "regalati" alla comunità boviana.

"È un tentativo - ha replicato per scritto il capogruppo di minoranza Gianni Martini - di trasformare in attacco personale il nostro no alla convenzione che toglie sovranità a Boves rispetto a Busca con una ripartizione degli one-

ri del 70% a carico di Boves e del 30% a Busca".

Martini non ha potuto intervenire a voce nel dibattito sull'interrogazione presentata dal capogruppo di maggioranza Gianluca Cavallo, come impone il regolamento. Cavallo ha anche omaggiato la segretaria comunale con una bottiglia di vino, mentre il sindaco Paoletti - mostrando una tabella con un lungo elenco di sedi vacanti o convenzionate - ha spiegato che Boves potrebbe permettersi un segretario a tempo pieno se solo lo trovasse. Nel dibattito è intervenuta la stessa Para.

Discussione anche per la richiesta del consigliere Martini di accedere da remoto al protocollo e ai sistemi informatici del Comune.

Carla Vallauri